



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESCALLO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10/01/2007

=====

ADDI' 10/01/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARAZZO	Pietro	Presidente	MANDARINI	Alessandra	Assessore
POMFILI	Massimo	Vice	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fazio	"	RODANO	Cristina	"
COSTA	Silvia	"	"SALDI"	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Marco	"	ZARACCI	Filiberto	"
FICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SINDACO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTE: CIANI - COSTA - DE ANGELIS - NIERI - VALENTINI

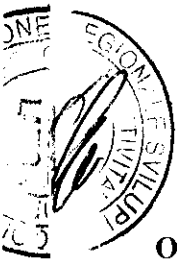
DELIBERAZIONE N. 520

Oggetto:

Autorizzazione al rinnovo della convenzione tra Regione Lazio - Dipartimento Economico Occupazionale - e I.C.I.C.S. (Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo) ed approvazione del "Progetto Operativo", allegato "A" del presente provvedimento.



520 10 LUG. 2007 *ly*




**OGGETTO:** Autorizzazione al rinnovo della convenzione tra Regione Lazio - Dipartimento Economico Occupazionale - e l'O.I.C.S. (Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo) ed approvazione del "Progetto Operativo", allegato "A" del presente provvedimento.

La Giunta Regionale

su proposta dell'Assessore alla Piccola e Media Impresa, Commercio e artigianato;

**PREMESSO** che l'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.), presso il quale è stata attivata a suo tempo l'Unità Territoriale - 9-Lazio, per gli anni 2004/2006, in convenzione con la Regione Lazio, approvata con D.G.R. n.1529 del 21/11/2002, ha realizzato un progetto operativo mirato alla diffusione della conoscenza delle opportunità di investimento ed affari all'estero;

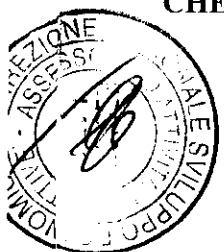



**CHE** nella prima fase di attuazione del progetto, è intervenuta la trasformazione dello S.C.I. (Schema di Concertazione Interistituzionale) che è divenuta struttura operativa del Ministero degli affari Esteri, Direzione Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale, sotto la cui direzione strategica e funzionale l'U.T.9-Lazio oggi svolge la propria azione di collegamento ed informazione al tessuto produttivo laziale;

**CHE** nel periodo di attuazione del progetto, l'O.I.C.S. e la Regione Lazio, come unico Ente in convenzione operativa con il Ministero degli Affari Esteri, l'Unione delle Camere di Commercio e l'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero, sono stati partner e hanno dato avvio al progetto ExTender, che ha di fatto sancito la trasformazione e il potenziamento dell'originario SCI, in uno strumento integrativo ai portali informativi già esistenti in materia, in chiave sistemica per essere funzionale alla trasmissione alle PMI locali, del contributo che la diplomazia economica e il sistema camerale di fatto danno al sistema produttivo laziale, in termini di diretta veicolazione delle informazioni provenienti dalla rete estera;

**CHE** nell'ambito del progetto ExTender che ha l'obiettivo di rafforzare la presenza delle imprese italiane, in special modo le PMI, sui mercati stranieri, l'O.I.C.S. e la Regione Lazio, hanno curato in particolare la diffusione capillare delle informazioni concernenti le opportunità relative a progetti infrastrutturali e alle commesse pubbliche al sistema produttivo laziale, utilizzando sui territori esteri, la rete diplomatica e consolare e le camere di commercio italiane all'estero, ed in Italia, la rete del sistema camerale italiano, con il sistema telematico Globus;

**CHE** agli iniziali soggetti promotori del progetto ExTender si è aggiunto l'ICE;






apposita convenzione che stabilisca l'oggetto e il contenuto delle azioni di sostegno alle PMI del Lazio per una più marcata presenza delle imprese italiane sui mercati stranieri;

**RITENUTO** di autorizzare, con la presente deliberazione, il rinnovo della convenzione con l'O.I.C.S. e di approvare il Progetto Operativo costituito dall'allegato "A" che è parte integrante del presente atto;

**RITENUTO** che il presente provvedimento non è soggetto alla concertazione con le parti sociali;

All'unanimità,

### DELIBERA

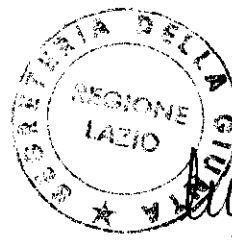
- 
- Di autorizzare il rinnovo della Convenzione tra Regione Lazio - Dipartimento Economico Occupazionale - e l'O.I.C.S. (Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo) per la realizzazione e l'attuazione del "Piano di Sviluppo Progettuale ExTender" finalizzato a rafforzare la presenza delle imprese italiane, in special modo le PMI, sui mercati stranieri, attraverso la diffusione capillare delle informazioni concernenti le opportunità relative a progetti infrastrutturali e alle commesse pubbliche;
  - di approvare il Progetto Operativo, allegato "A" del presente provvedimento", che ha la finalità di rafforzare la presenza delle PMI laziali, con particolare riferimento alle piccole e medie, in terra straniera, attraverso la diffusione capillare sul territorio, delle informazioni concernenti le opportunità di investimento e di attività all'estero, di specifico interesse per gli operatori economici locali;
  - di autorizzare il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale alla stipula del rinnovo, con successivo provvedimento amministrativo, della convenzione tra Regione Lazio - Dipartimento Economico Occupazionale - e l'O.I.C.S. ;
  - di autorizzare il Direttore Regionale alle Attività Produttive ad attuare ogni ulteriore provvedimento finalizzato alla attuazione di tale progetto;
  - La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e diffusa sul sito internet [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



C:\NUOVA  
VERSIONE Progetto C

17 LUG. 2007





520  
DEL 10 LUG. 2007

Allegato "A"

# Strumenti per il rafforzamento dello sviluppo internazionale del sistema produttivo nel Lazio UT9 2007 2011



## **PROGETTO OPERATIVO**

Il presente documento è composto di numero di pagine

### 1. Quadro di riferimento

Il sistema produttivo territoriale è caratterizzato, in particolare oggi, da due tendenze principali strettamente collegate: la continua accelerazione del progresso tecnologico e la globalizzazione dell'economia mondiale.

Questi due fattori rappresentano da un lato il motore, dall'altro la pressione all'incremento della produttività, da cui dovrebbe, nel lungo termine, derivare un aumento della crescita, dell'occupazione e della qualità della vita.

Il fenomeno della globalizzazione dell'economia identifica il processo attraverso il quale l'interdipendenza tra i mercati e la produzione dei differenti territori e Paesi si accresce per effetto degli scambi di beni, servizi e - in misura sempre crescente - dei flussi finanziari e tecnologici.

Il processo di globalizzazione economica è quindi descritto dagli andamenti degli scambi internazionali, degli investimenti diretti esteri (IDE) e dei flussi di portafogli finanziari.


La crescente esigenza di diffondere e promuovere la conoscenza delle iniziative comunitarie per la promozione degli scambi, delle iniziative economiche e le relative opportunità di finanziamento per cittadini, imprenditori e amministratori degli Enti locali ha concorso al varo dello **Schema di concertazione interistituzionale (SCI)** - poi confluito nel **Progetto ExTender** - e del suo snodo laziale costituito presso l'**Unità Territoriale 9**.

La medesima esigenza sollecita l'identificazione di opportuni strumenti che, se adeguatamente realizzati e resi accessibili, diventano sede privilegiata di rafforzamento delle capacità endogene del territorio, nelle sue diverse articolazioni istituzionali ed imprenditoriali così da favorire la fornitura di servizi informativi innovativi, capaci di promuovere partenariati a livello locale ed europeo e consentire una maggiore presenza laziale nelle iniziative dell'Unione Europea e degli altri organismi multilaterali.

Queste tendenze inarrestabili richiedono una capacità di gestione delle opportunità che si presentano al sistema produttivo laziale, in particolare con riferimento al processo di integrazione ed ampliamento dell'Unione Europea e agli sviluppi dell'area mediterranea e balcanica.

In tale contesto di riferimento, l'azione pubblica d'indirizzo e sostegno alle imprese e alle

DIREZIONE REGIONALE  
ATTIVITA' PRODUTTIVE  
IL DIRETTORE  
Ing. Igino Bergamini



Istituzioni impegnate o vocate in attività internazionali dovrà basarsi su strumenti finalizzati alla valorizzazione dei vantaggi competitivi del tessuto economico laziale.

A tale scopo, il presente progetto identifica quattro linee d'intervento finalizzate al **proseguimento ed al potenziamento delle attività dell'Unità Territoriale 9 nell'ambito del Progetto ExTender** per l'indirizzo, l'orientamento e l'affiancamento delle imprese presenti sul territorio nel campo dell'internazionalizzazione, rappresentando anche un valido strumento di sviluppo.

Le linee d'intervento del presente progetto, saranno coordiante dall'Unità Territoriale 9, che si avvarrà anche della collaborazione di esperti che abbiano maturato una consolidata e provata esperienza di studio, monitoraggio e formazione sui temi dell'internazionalizzazione delle imprese. In particolare, un nucleo permanente di tre persone (dislocate rispettivamente presso il Ministero degli Esteri, presso l'Assessorato Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato della Regione Lazio, presso la sede di Roma dell'OICS) verrà integrato nell'ambito del Progetto ExTender (in allegato) tramite il quale il Ministero degli Affari Esteri (DG per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale), Unioncamere e Assocamerestero intendono rafforzare la presenza del sistema imprenditoriale italiano (in particolare le PMI) sui mercati stranieri attraverso la raccolta e diffusione capillare delle informazioni inerenti le opportunità finanziarie periodicamente disponibili.

L'articolazione del presente progetto è pienamente rispondente alle finalità dell'Unità territoriale 9 e intende favorirne il progressivo rafforzamento.

## **2. Finalità e contenuto del progetto**


Il presente progetto, parte integrante della messa a regime dello Snodo territoriale UT9, costituisce uno strumento di lavoro finalizzato alla progettazione operativa di tutte le attività e le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi e all'ottenimento dei risultati dell'intervento operativo dell'UT9 stessa. In tal modo sia l'Assessorato, sia la Regione – nei suoi organismi finanziatori e di controllo - potranno avere un quadro complessivo dell'iniziativa in corso, anche al fine di effettuare in qualsiasi momento le opportune azioni di monitoraggio e di verifica in itinere.

Il presente progetto intende raggiungere il miglioramento delle capacità di programmazione ed intervento del territorio – sia Pubblica Amministrazione sia imprese - nella gestione delle politiche di sviluppo internazionale. Gli obiettivi specifici intendono favorire, nel quadro di una mappatura delle maggiori risorse e opportunità territoriali di sviluppo, la diffusione delle conoscenze e la valorizzazione delle capacità e delle potenzialità a livello territoriale, in raccordo con la Direzione Generale per la Cooperazione Economica e Finanziaria Multilaterale del Ministero degli Affari Esteri.

Per il raggiungimento degli obiettivi del presente progetto di intervento saranno realizzate quattro attività ed azioni programmate che costituiscono il corpo delle prestazioni attese. Di seguito, si rappresenta un quadro riassuntivo delle prestazioni in termini di attività ed azioni, illustrate nei necessari termini analitici.

Schematicamente, le **attività** previste sono rappresentate da quattro misure oltre all'attività già avviata dall'UT9 che si riporta.

1. Attività UT9 – informativa;

- 
2. Rafforzamento delle risorse tecniche dello Snodo UT9, attraverso la collaborazione, l'implementazione e il supporto ai siti Web già realizzati in Regione e, se occorre, la realizzazione di un apposito sito Web;
  3. Costituzione della rete territoriale dello Snodo UT9, attraverso l'identificazione e la messa in funzione di referenti locali, oltre all'attività di mappatura e monitoraggio delle dinamiche dello sviluppo locale laziale realizzate tramite l'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo;
  4. Realizzazione di attività formative, attraverso azioni a favore dei gruppi destinatari sia della Pubblica Amministrazione sia delle organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale;
  5. fornitura di servizi di assistenza tecnica attraverso l'affiancamento alle imprese laziali nella definizione di progetti di cooperazione internazionale.

### **3. Attività previste oltre le attività già svolte**

#### **3.1. Attività UT9 – informativa**

##### **Soggetti**

Istituzioni pubbliche nazionali e regionali, associazioni imprenditoriali e bancarie, singole imprese e associazioni di esperti sono coinvolte nelle attività operative Progetto ExTender, di cui l'UT9 fa parte.


Alla fine del 2007, oltre 300 soggetti appartenenti ad Istituzioni ed enti diversi collaborano alle attività all'estero e in Italia: le rappresentanze diplomatiche e consolari, gli uffici dell'ICE, 19 unità settoriali e territoriali in Italia e 22 responsabili degli uffici regionali per la cooperazione allo sviluppo in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome Italiane.

##### **Finalità**

- Consentire ad un sempre maggiore numero d'impres/istituzioni regionali di cogliere le opportunità che vengono offerte sui mercati internazionali;
- accrescere la partecipazione delle impres/istituzioni in progetti di cooperazione internazionale finanziati da organismi multilaterali (in particolare, dall'UE) e dalle Istituzioni finanziarie internazionali;
- promuovere una maggiore integrazione fra settore dei servizi (in particolare, quello della consulenza) e settore manifatturiero;
- favorire la presenza di esperti e di società di consulenza regionali nei progetti di cooperazione internazionale;
- affiancare le impres presenti sul territorio nella fase di predisposizione delle offerte, favorendo anche la costituzione di consorzi internazionali;
- favorire le candidature di esperti regionali nelle strutture operative della Commissione Europea e presso gli organismi internazionali.

##### **Avvio del progetto**

La costituzione dell'Unità territoriale 9 (Lazio) e il suo avvio operativo sono stati possibili grazie al lavoro di concertazione fra il Coordinamento nazionale e gli uffici della Regione Lazio interessati agli obiettivi dello SCI. Dopo una fase di approfondimento, il giorno 20-



10-2002 con deliberazione n. 5456 la Regione Lazio (Assessorato) ha approvato la creazione dello 'Snodo di concertazione interistituzionale territoriale Lazio'. Successivamente, la Presidenza ha conferito all'OICS il compito di rendere operative le attività concordate.

La creazione della UT9 completa la struttura di funzionamento dello SCI, sottolineando l'importanza del coinvolgimento del territorio e delle Regioni in primo luogo. In tal senso, lo snodo territoriale si identifica come struttura di indirizzo, orientamento e affiancamento delle imprese presenti sul territorio nel campo dell'internazionalizzazione.

Nel suo complesso, il progetto si basa su:

collaborazione stretta fra soggetti pubblici e privati in ragione delle comuni finalità. Al livello centrale, l'attività di coordinamento nazionale è svolta dal Ministero degli Affari Esteri, per il settore pubblico, e dalla Confindustria, per quello privato. Il medesimo modello è replicato a livello territoriale, mediante il coinvolgimento degli attori pubblici e privati territoriali in una logica integrata;

crescita del livello di competitività del sistema-Paese attraverso il concorso di iniziative dei settori pubblico e privato centrali e territoriali;

mantenimento del carattere interistituzionale delle strutture operative dello SCI, sia al centro che sul territorio.

Le attività sperimentali dell'Unità territoriale 9 hanno avuto inizio il 1 gennaio 2000 per poi andare progressivamente a regime.

### **Funzionamento**

Dalle Ambasciate e dagli uffici ICE all'estero (sono le 'antenne governative' nel Paese di riferimento), le informazioni relative ai progetti di cooperazione internazionale e alle gare d'appalto, nonché ad altre tipologie di opportunità per le nostre imprese, vengono diramate attraverso il sistema informativo dello SCI alla rete nazionale delle Unità territoriali e settoriali che le diffondono, a loro volta, alle imprese potenzialmente interessate. Alle aziende che lo richiedono viene quindi fornita l'assistenza di consulenti per la predisposizione di offerte, mentre lo SCI affianca l'azione della nostra Rappresentanza permanente presso l'UE e delle Ambasciate interessate nel vigilare sul rispetto delle procedure da parte degli organismi comunitari e delle IFI.

L'Unità territoriale ha il compito di indirizzare, orientare e affiancare le imprese nel loro sviluppo internazionale, in stretto coordinamento con le istituzioni regionali. Sul piano operativo, l'UT provvede:

all'inserimento delle imprese presenti nel proprio territorio nella Banca Dati Imprese dello SCI;


all'invio di tutte le informazioni provenienti dal Coordinamento nazionale alle imprese potenzialmente interessate presenti sul territorio;

a un censimento delle attività internazionali dei vari attori regionali pubblici e privati;

alla formazione di eventuali attori pubblici e privati coinvolti nelle attività.

### **3.2. Implementazione e Supporto ai siti Regionali**

Il contenuto specifico sarà elaborato sulla base delle indicazioni provenienti da organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale, istituzioni locali in stretto raccordo con il Ministero degli Affari Esteri, nell'ambito del Progetto ExTender.



Inoltre si curerà in particolare:

- selezione contenuti;
- implementazione annuale;
- selezione *link*;
- redazione pagine;
- traduzioni;
- gestione contenuto spazi interattivi;
- caricamento degli elementi più significativi delle opportunità comunitarie;
- grafica e struttura;
- acquisto e attivazione hardware e software centrale necessario;
- dominio di primo livello;
- affitto spazio 60 Mb;
- costruzione grafica e caricamento di 150 pp.;
- *link* con siti rilevanti e banche dati;
- costruzione di *database ad hoc*;
- attrezzature informatiche per collegamento della rete territoriale UT9;
- pacchetto formativo comprensivo di 40 ore per ogni modulo didattico.

Sul piano generale, il sito intende essere un valido strumento per la conoscenza di finanziamenti e politiche comunitarie; un mezzo efficace per accedere a informazioni *selezionate, aggiornate e decodificate* sulle strategie politiche che sottendono le nuove iniziative promosse dall'UE e da altri organismi internazionali multilaterali.

### **3.3. Costituzione della rete territoriale di referenti locali e monitoraggio dello sviluppo locale laziale**


La costituzione della rete territoriale dello Snodo UT9 avverrà, anche attraverso l'identificazione e la messa in funzione di referenti locali, che verranno operativamente assistiti nella realizzazione di una postazione informatica, al fine di assicurare lo snodo periferico terminale alla rete territoriale (UT9) e nazionale (EXTENDER). Il ruolo delle unità locali sarà raccogliere le informazioni e monitorare le attività in ambito territoriale.

L'attività di mappatura del territorio e monitoraggio delle potenzialità delle aree economiche (e distretti), sia in termini di vocazioni all'internazionalizzazione sia in termini di capacità di attrazione di flussi di Investimenti diretti esteri, si sostanzierà attraverso la presentazione di un rapporto come "Osservatorio sullo sviluppo locale laziale", coordinato dall'UT9, anche avvalendosi dell'*expertise* di centri di ricerche e studi di politica economica internazionale.

Diversi studi hanno rilevato la carenza di conoscenze sulla geoeconomia locale che caratterizza i sistemi delle PMI italiane, specificamente nel Lazio. L'obiettivo è quello di elaborare analisi di tipo strutturale e congiunturale sullo sviluppo locale delle PMI, con un approccio *policy-oriented* ed un orizzonte di riferimento internazionale.

#### **Metodologia:**

L'analisi sarà realizzata attraverso strumenti di Osservatorio: indagini su campioni di *cluster* locali di PMI (per filiera o "arena"), seminari con "testimoni privilegiati", inchieste.



Si farà riferimento all'esperienza di Mediocredito Centrale con il suo Osservatorio sulle PMI e allo studio su *'Il Sistema economico laziale. Il processo di internazionalizzazione e il possibile ruolo delle "Business Communities" italiane all'estero'*, promosso dall'Osservatorio Interregionale Cooperazione allo Sviluppo.

Le metodologie andranno naturalmente rese appropriate ai contesti informatici locali e rappresenteranno uno strumento innovativo di analisi.

Su tali basi sarà possibile ricavare informazioni per:

- analisi su *cluster* di PMI a livello locale;
- analisi di rapporti con ambiente locale (istituzioni, mondo del lavoro, attori dello sviluppo locale);
- analisi rapporti *cluster* di PMI laziali a livello nazionale e internazionale (in un'ottica di sostegno alla partecipazione a gare e a progetti di cooperazione comunitari);
- analisi comportamento *cluster* di PMI rispetto ai mutamenti delle variabili macroeconomiche;
- analisi delle *best practices*.

**Attività:**

- formulazione metodologia di analisi appropriata ai diversi contesti geoeconomici e settoriali;
- mappatura della regione per stadi di sviluppo e censimento per categorie di interlocutori (PMI, grandi imprese, artigiani, enti locali, ex-municipalizzate, imprese e cooperative sociali);
- strutturazione del campione di PMI;
- realizzazione indagini sul campo;
- identificazione *partner* locali;
- strutturazione rete telematica;
- analisi e diffusione dei risultati.

### **3.4. Realizzazione di attività formative**

L'attività formativa sarà coordinata dalla struttura dell'UT 9 e si avvarrà di esperti di politica economica di politica economica estera dell'Italia e di sviluppo internazionale dell'impresa italiana, di cooperazione allo sviluppo e di analisi dei circuiti economici nel Mediterraneo.

Le attività formative si articoleranno in due azioni distinte:

- azione a favore della Pubblica Amministrazione territoriale, al fine di formare un nucleo di funzionari con particolari conoscenze nel campo dello sviluppo internazionale dell'impresa;
- azione a favore delle organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale, al fine di rafforzarne la capacità di cogliere le opportunità di internazionalizzazione economica.

L'attività di formazione sarà costituita da pacchetti comprensivi di cinque moduli principali (ciascuno articolato in 8 ore di lezione) con i seguenti obiettivi:

- mod. 1. fornire il quadro di riferimento teorico, normativo e legislativo;
- mod. 2. offrire il profilo degli attori della cooperazione internazionale e decentrata e la descrizione del ruolo degli enti locali, regioni, terzo settore, municipalizzate e settore privato in Italia nei processi di internazionalizzazione. Sarà presentato un quadro dei modelli di



- mod. 3. cooperazione decentrata e delle metodologie d'azione locali per l'internazionalizzazione del territorio;
- mod. 4. illustrare gli strumenti e le opportunità di finanziamento proposte dall'Unione Europea e da altri organismi multilaterali;
- mod. 5. analizzare diversi contesti territoriali, al fine di indicare le potenzialità della cooperazione decentrata e della internazionalizzazione, in una prospettiva dello sviluppo locale;
- mod. 5. illustrare *case studies* di progetti di cooperazione e iniziative di internazionalizzazione, al fine di offrire elementi di analisi e di confronto fra esperienze concrete e strumenti operativi.

Le lezioni saranno integrate da apposite esercitazioni pratiche, sia per apportare opportune interruzioni pedagogiche al flusso di informazioni teoriche, sia per meglio comprendere - attraverso esercitazioni operative - gli argomenti e le tematiche trattate. Le attività di formazione saranno coperte da una opportuna azione di *tutoring* finalizzata ad una organica e proficua conduzione generale delle varie fasi del progetto.

L'attività finale dei partecipanti si effettuerà attraverso apposite prove e verifiche e verrà ugualmente compresa nell'attività d'aula, tenuto conto delle modalità di svolgimento di tale fase finale.

Tale quadro generale delle attività formative deve intendersi quale previsione progettuale di massima. Si prevede di replicare cinque volte i pacchetti di 40 ore. I moduli saranno adeguati alle valutazioni in itinere dell'intero percorso formativo.

### 3.5. Servizi di assistenza tecnica alle imprese

I servizi di assistenza tecnica al mondo imprenditoriale saranno predisposti e tradotti operativamente attraverso l'affiancamento alle imprese laziali, nella definizione e predisposizione di progetti di cooperazione internazionale dall'Unità Territoriale 9, che si avvarrà dell'*expertise* di consulenti specializzati in materia di internazionalizzazione, di cooperazione allo sviluppo e strumenti comunitari.


L'**assistenza specialistica** sulle singole informazioni consiste nel follow-up personalizzato per gli utenti che intendano approfondire ogni singola opportunità veicolata.

Dall'esperienza, i servizi maggiormente richiesti dalle imprese in tale ambito sono:

- Assistenza progettuale;
- Assistenza linguistica;
- Reperimento del capitolato di gara;
- Informazioni per la costituzione di consorzi e/o associazioni temporanee di imprese;
- Assistenza finanziaria;
- Assistenza assicurativa;
- Informazioni sull'affidabilità di società estere;
- Informazioni sulla legislazione locale in materia di società; fiscale; finanziaria; doganale; etc.

Distinguiamo inoltre due tipi di azioni:

- A. **L'animazione del territorio** comprende tutte quelle attività che sono propedeutiche e funzionali alla migliore fruizione del servizio in loco, nonché alla diffusione di una



“cultura” dell’internazionalizzazione presso le imprese. Fanno parte di questa attività alcune tipologie di azioni quali:

- Seminari/workshop tecnici su tematiche collegate alle operazioni di internazionalizzazione;
- Diffusione di materiale informativo/dossier tematici;
- Help desk su problematiche collegate ad operazioni finanziarie all’estero sull’utilizzo di strumenti e leggi per il sostegno all’internazionalizzazione;
- Promozione e supporto alla partecipazione a fiere e mostre all’estero;
- Informazione su progetti a rilevanza internazionale;
- Promozione di operazioni di partenariato e/o subfornitura.

**B. La comunicazione e la promozione del servizio** sarà curata attraverso:

- Conferenza stampa nazionale e/o un convegno;
- 2/3 lanci su stampa e media;
- realizzazione di una linea grafica per l’identificazione del servizio;
- brochure informative;
- inserimento di un link del servizio all’interno di siti istituzionali specializzati.

Infine sarà data ampia diffusione sulle valenze e sui contenuti del servizio all’interno di seminari, riunioni, eventi, organi di informazione realizzati dalle reti operative in Italia e all’estero.



## 5. Costi complessivi

Il progetto complessivo, nella sua articolazione in quattro attività (misure a, b, c, d, e) ammonta a Euro 158.620,00 annui.

### 5.1. Budget previsionale complessivo (migliaia di Euro)

	Risorse umane	Annualità				
		1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup>	3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup>	5 <sup>a</sup>
<b>a. Unità Tecnica UT9</b>	3	103	103	103	103	103
<b>b. Implementazione e supporto ai siti regionali</b>						
Ricerca	3					
Creazione Links	1					
Implementazione siti regionali	1	2	2	2	2	2
<b>c. Attività formative</b>						
Ricerca	5	5	5	5	5	5
Formazione a P.A.	5	5	7	7	7	7
Formazione a imprese	5	5	7	7	7	7
<b>d. Rete territoriale ed Osservatorio</b>						
Ricerca/Osservatorio	3	5	5	5	5	5
Rete Informatica (Hardware e Software)		10	3	3	3	3
Coordinamento Osservatorio	5	16	16	16	16	16
<b>e. Expertise per imprese</b>						
Assistenza tecnica	5	5	8	8	8	8
<b>f. Spese generali, amministrative e organizzative (NOTA)</b>		4.680	4.680	4.680	4.680	4.680
<b>TOTALE</b>		<b>160.680</b>	<b>160.680</b>	<b>160.680</b>	<b>160.680</b>	<b>160.680</b>

#### NOTA:

L'art. 3 dello statuto dell'OICS ("Modalità di erogazione delle prestazioni") stabilisce che "Per ciascuna prestazione, specificatamente richiesta da istituzioni nazionali, comunitarie o internazionali, da enti territoriali o da altri soggetti pubblici o privati, sono anticipate dal richiedente, in via forfettaria, salvo conguaglio, o rimborsate, solo le spese che l'OICS debba sostenere, comprese quelle occorrenti per retribuire l'opera di terzi e una quota proporzionale delle spese generali". Per la determinazione di tale quota il Consiglio Direttivo dell'OICS ha stabilito di adottare di norma la regolamentazione applicata dalla Commissione Europea per la concessione di finanziamenti e cofinanziamenti a progetti di cooperazione allo sviluppo di enti privati senza fini di lucro, che in sostanza prevedono il riconoscimento di tutti i costi sostenuti e documentati (compresi quelli relativi a personale interno impiegato nel progetto) ed un costo aggiuntivo forfettario fisso del 6% per le spese gestionali, organizzative ed amministrative.



DIREZIONE REGIONALE  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
IL DIRETTORE  
Ing. Igino Bergamini